

Itagli. Cottarelli accelera sulle nuove proposte

Spending, entro luglio «fase 2» da 14 miliardi

NEL MIRINO

Almeno un terzo della dote arriverà dalla stretta rafforzata sugli acquisti della Pa. Altri risparmi da costi standard e partecipate

Marco Rogari

ROMA

■ Un pacchetto di proposte di tagli selettivi per almeno 14 miliardi da sottoporre al Governo tra la fine di luglio e l'inizio di agosto. E un terzo di questa dote arriverà dal già previsto rafforzamento del giro di vite sugli acquisti di beni e servizi della Pa, il resto dall'estensione a tappeto del meccanismo dei costi standard, dalla cessione o chiusura delle "partecipate" non di pubblica utilità e dal riordino delle strutture centrali e periferiche della pubblica amministrazione. Il Commissario straordinario alla revisione della spesa, Carlo Cottarelli, accelera sulla fase due della "spending". E punta a definire una prima griglia d'interventi, da far poi confluire nella prossima legge di stabilità, prima della pausa estiva.

Non a caso già da maggio, subito dopo il varo del decreto Irpef, con la prima fase della spending review, Cottarelli ha cominciato a lavorare ai nuovi tagli d'intesa con il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, e in linea con le direttive arrivate da Palazzo Chigi.

La "spending 2", dalla quale nel 2015 secondo l'ultimo Def dovrebbe arrivare una dote fino a 17 miliardi, si dovrà amalgamare alla riforma della Pa che il Governo varerà la prossima settimana, o al più tardi quella successiva, e dovrà garantire la dote necessaria per rendere strutturale il bonus Irpef da 80 euro ed estenderlo ai nuclei numerosi, ai pensionati e possibilmente agli incapienti. Sempre dalla nuova spending dovrà arrivare gran parte delle risorse necessa-

rie per evitare che scattino le clausole di salvaguardia, sotto forma di tagli lineari per la mancata riduzione delle detrazioni fiscali e, soprattutto di aumento di aliquote fiscali o accise previsto dalla legge di stabilità per il 2014 varata dall'esecutivo Letta (in tutto 4,4 miliardi).

Nel frattempo Cottarelli dovrà pensare a monitorare anche l'attuazione dei tagli già previsti dal decreto Irpef, attualmente all'esame della Camera dopo il primo sì del Senato. A cominciare dalla stretta sugli acquisti di beni e servizi della Pa. Come ha spiegato nei giorni scorsi lo stesso commissario straordinario utilizzando il suo blog, anche la Guardia di finanza e la Ragioneria generale dello Stato verranno coinvolte nei controlli previsti sulla reale operatività delle nuove misure restrittive sulle forniture con cui diventa centrale il ruolo dei cosiddetti parametri Consip. Nelle prossime settimane toccherà poi sempre a Cottarelli indicare al Governo i tagli semi-lineari da adottare nel caso in cui amministrazioni centrali, Regioni e Comuni non si dimostrassero in grado di individuare entro giugno le riduzioni di spesa per 2,1 miliardi (700 milioni a testa) previste dal decreto Irpef dal capitolo degli acquisti di beni e servizi.

Quanto alla fase 2 della "spending", alcuni interventi, come la riduzione delle sedi periferiche dello Stato (dalle Ragionerie territoriali alle Commissioni tributarie) saranno innescati dalla riforma della Pa; altri sono già indicati nel Def: nel 2015 dai 600 agli 800 milioni dovranno arrivare dall'estensione del meccanismo dei costi standard, 800 milioni dalla riorganizzazione delle Forze di polizia (con nuovi compiti per il Corpo forestale) e non meno di 300 milioni dal riordino di Prefetture, presidi dei vigili del fuoco e Capitanerie di porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

